

# Il paladino delle orchidee rare

di Francesco Consiglio

Sull'isola di *Ponza* un ex medico di famiglia si batte per salvaguardare un *serbatoio* biogenetico fatto di fiori e piante che rischiano l'estinzione



## DA SAPERE



**Le Orchidacee** (i fiori sono chiamati orchidee) sono una famiglia di piante Monocotiledoni, appartenenti all'ordine Asparagali. In Italia ne crescono spontaneamente circa 29 generi, per 189 tra specie e sottospecie. Le orchidee selvatiche presenti nel Giardino botanico di Ponza sono 5, tutte fotografate, studiate e catalogate.

### 70

piante tipiche custodite in loco

### 5

specie di orchidee rare presenti

### 15.000

m<sup>2</sup> la superficie del giardino botanico

**UNA MISSIONE IMPOSSIBILE** in una location da cartolina: salvare le orchidee rare. L'ex medico di famiglia di Ponza, esperto di botanica e imprenditore agricolo, Biagio Vitiello, ha studiato per anni la flora dell'isola laziale e ha realizzato un giardino botanico panoramico, su una terrazza a 52 metri di altezza sul mare. Dagli anni '80 Biagio ha coltivato esemplari erbacei ed arborei tipici dell'isola con l'obiettivo di costruire un "serbatoio biogenetico", la sua speranza è mettere in salvo le rare orchidee selvatiche, alcune non più rintracciabili nell'arcipelago, e sensibilizzare l'opinione pubblica. Con 70 piante tipiche custodite, il Giardino botanico di Ponza è un gioiello di macchia mediterranea: non molto

conosciuto, raggiungibile a piedi dal porto e visitabile su appuntamento. Biagio racconta la storia dell'isola e le peculiarità della flora locale: «Una combinazione tra specie endemiche, piante da frutta e vitigni importati dai coloni ischitani», che vennero a popolare l'isola dal 1734 per volere di Re Carlo III di Borbone. L'ex medico custodisce foto di 40 anni fa, realizzate per una mostra sulle orchidee e uno studio su di esse mai pubblicato. Il suo bisnonno, Filippo Vitiello, acquistò la tenuta dopo l'Unità d'Italia. Quella del giardino è una storia di tutela della natura «nata dalla passione per la fotografia e una lunga ricerca sul campo». E che racconta il delicato ecosistema di una delle isole più belle del Mediterraneo.